

h. 23:19:07



CUL	13/10/2008	17.14.13	Titoli Stampa
------------	-------------------	-----------------	--------------------------------

MOSTRE: A ROMA 'GLI OCCHI DELLA GUERRA... PER UN GESTO DI SOLIDARIETA'

MOSTRE: A ROMA 'GLI OCCHI DELLA GUERRA... PER UN GESTO DI SOLIDARIETA' GLI SCATTI DAL FRONTE DI **BILOSLAVO**, MICALESSIN E ALMERIGO GRILZ - DALLE STORIE MALEDETTE AL PROGETTO DI UN DISPENSARIO IN CONGO Roma, 13 ott. (Adnkronos) - Uno scatto per fermare la lotta o la morte, la speranza o la sabbia delle illusioni. 'Pezzi' da prima linea firmati spesso col sangue da giornalisti al fronte, gente per cui reportage e conflitti non sono piu' un mestiere ma la loro vita, e una dannata passione. Guy Le Querrec ha scritto che "per essere buoni fotogiornalisti bisognerebbe passarsi della carta vetrata sugli occhi tutte le mattine...". Ci vogliono occhi aperti per raccontare l'inferno della guerra, incrociato in tanti reportage in prima linea. Per questo 'Gli occhi della guerra', un libro fotografico (edito da emme&emme, pp. 100, euro 25), e' anche il titolo di una importante mostra 'Gli occhi della guerra... per un gesto di solidarieta' nei confronti di chi e' vittima dei conflitti, che si apre domani a Roma alle ore 17, al Museo di Roma in Trastevere (Piazza Sant'Egidio, 1/b) con la partecipazione del presidente della Camera Gianfranco Fini, di Marco Scurria, presidente Modavi Onlus, di Fausto **Biloslavo** e Gian Micalessin, entrambi giornalisti di guerra e autori degli scatti esposti. Nei pannelli, attraverso il racconto fotografico scorrono storie che vivono autonome dall'istante stesso in cui si libera l'otturatore della macchina fotografica. Raccontano in bianco e nero o a colori le battaglie al crocevia dell'Asia, i crepuscoli del Vietnam, l'Africa rosso sangue degli anni '80, che ha le tinte forti dell'Uganda e dell'Angola. Ma nella mappa degli inferni dimenticati e testimoniati dalle foto c'e' anche la documentazione della guerra fredda in Centro America, il genocidio del Ruanda, il Medio Oriente senza pace e il sangue dimenticato dall'Afghanistan. Venticinque anni di servizi dai fronti piu' caldi del mondo, per coprire trincee e mostrare le orbite rossastre di un bimbo soldato che ha gia' visto troppo orrore, il volto terrorizzato di un prigioniero che attende il plotone d'esecuzione, la speranza negli occhi di uomini e donne che non ricordano piu' la bellezza della vita. (segue) (Gkd/Ct/Adnkronos) 13-OTT-08 17:12 NNNN



CUL	13/10/2008	17.18.40	 Titoli  Stampa
------------	-------------------	-----------------	--

MOSTRE: A ROMA 'GLI OCCHI DELLA GUERRA... PER UN GESTO DI SOLIDARIETA' (2)

MOSTRE: A ROMA 'GLI OCCHI DELLA GUERRA... PER UN GESTO DI SOLIDARIETA' (2) (Adnkronos) - Patrocinata dall'Assessorato alle Politiche culturali del Comune di Roma e aperta al pubblico fino al 9 novembre, la mostra e' stata realizzata per onorare la memoria di Almerigo Grilz, il giornalista triestino ucciso a 34 anni, il 19 maggio 1987, in Mozambico (dove ancora oggi riposa) mentre filmava uno scontro a fuoco fra ribelli e governativi. L'evento e' organizzato in collaborazione con il Mo.D.A.V.I., una Onlus impegnata in progetti di solidarieta' in Italia e all'estero (www.modavi.it). Con i fondi raccolti dall'iniziativa, si costruirà un dispensario in Congo dedicato proprio ad Almerigo Grilz, il primo giornalista italiano a cadere in guerra dalla fine del secondo conflitto mondiale. Ci ha lasciato immagini e testimonianze, una mattina di venti anni fa in Mozambico, prima di spegnere la telecamera per sempre. "Gli occhi della guerra sono anche i nostri, quelli dei giornalisti in trincea -spiega all'ADNKRONOS il giornalista di guerra Fausto **Biloslavo** (www.fautobiloslavo.com), che scrive per i quotidiani 'Il Giornale', 'Il Foglio' e il settimanale 'Panorama- continuiamo a raccontare storie di cui non si vuol sentire parlare". Un po' per tigna, un po' perche' qualcuno dia voce e immagini alle lotte che si combattono per cercare un senso o per difendere la liberta'. "Ecco perche' abbiamo voluto questa mostra in Italia -aggiunge **Biloslavo-** e dopo il successo di Pordenone ora l'evento arriva a Roma e forse riusciremo anche a esporre al Parlamento europeo, a Bruxelles. Raccontando la nostra vita insieme a quella di altre persone in guerra". (segue) (Gkd/Ct/Adnkronos)
 13-OTT-08 17:17 NNNN

CUL	13/10/2008	17.43.36	 Titoli  Stampa
------------	-------------------	-----------------	--

MOSTRE: A ROMA 'GLI OCCHI DELLA GUERRA... PER UN GESTO DI SOLIDARIETA' (3)

MOSTRE: A ROMA 'GLI OCCHI DELLA GUERRA... PER UN GESTO DI SOLIDARIETA' (3) **BILOSLAVO**, IL SORRISO DELL'AFGHANO AHMAD SHAH MASSOUD MI E' RIMASTO NELL'OBIETTIVO (Adnkronos) - E a chi gli chiede qual e' lo scatto che piu' gli e' rimasto dentro l'obiettivo in questi 25 anni di reportage dal fronte, il giornalista triestino, classe 1961, replica deciso: "Le colline di cadaveri in cui mi sono imbattuto, ma piu' di tutte una foto del 1987, scattata in Afghanistan. Mostra il comandante Ahmad Shah Massoud, sorridente, in in primo piano con i suoi luogotenenti fra i monti dell'Hindukush. Secondo me e' la prima vittima dell'11 settembre. Verra' infatti ucciso da al Qaeda due giorni prima dell'attacco alle Torri Gemelle, perche' era l'ultima ridotta afghana contro i talebani". Nella sua carriera di giornalista di guerra, **Biloslavo** nel 1987 viene catturato e tenuto prigioniero a Kabul per sette mesi, dopo un reportage con la resistenza afghana contro l'Armata rossa. Rilasciato grazie all'intervento del capo dello Stato Francesco Cossiga, torna in Afghanistan, dove un camion militare lo travolge riducendolo in fin di vita. Dopo sei mesi in sedia a rotelle si rituffa in prima linea e segue i conflitti peggiori, come il genocidio in Ruanda e nei Balcani dove racconta le guerre dalla Croazia alla Bosnia, fino all'intervento della Nato in Kosovo e la guerriglia in Macedonia. Nel 1997 ottiene il rilascio del fotografo Mauro Gallegani, di 'Panorama', rapito in Cecenia. Nel 2001 e' uno dei primi giornalisti ad entrare a Kabul liberata dai talebani e nel 2003 segue al fianco delle truppe alleate l'attacco all'Iraq fino alla caduta del regime di Saddam Hussein. Continua a fare il giornalista di guerra dai fronti piu' caldi del momento. Vive a Trieste. Si e' sposato nel 1999 con Cinzia e dalla loro unione e' nata Beatrice, che ora ha 4 anni. "Affronto sempre le guerre in prima linea -spiega **Biloslavo**- ma il mio pensiero, quando sono al fronte, e' per lei. Se mi capitasse qualcosa, non mi importerebbe di me ma solo di lei". (Gkd/Ct/Adnkronos) 13-OTT-08 17:38 NNNN